

Siped
Società Italiana di Pedagogia
Fondazione 1978

La formazione iniziale e continua degli insegnanti. Relazioni, comunicazione, metodi

a cura di

*Alessia Bartolini, Federico Batini, Mina De Santis, Marco Milella
Pierluigi Malavasi, Annalisa Morganti, Agnese Rosati
Rosario Salvato, Alessia Signorelli, Moira Sannipoli*

Sessioni parallele




Pensa
MULTIMEDIA

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Pierluigi Malavasi

15

La Collana "Società Italiana di Pedagogia" nasce come strumento scientifico editoriale della SIPED. Conterrà Atti di Convegno Nazionali e Internazionali, raccolte di scritture di Summer School e di Seminari, come pure testi prodotti da Gruppi di Lavoro e di ricerca della SIPED.

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Liliana Dozza | Libera Università di Bolzano
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Felix Etxeberria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
Vanna Iori | Università Cattolica del Sacro Cuore
Pierluigi Malavasi | Università Cattolica del Sacro Cuore
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Loredana Perla | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata
Maria Tomarchio | Università degli Studi di Catania
Giuseppe Zago | Università degli Studi di Padova

Comitato di Redazione

Giuseppe Annacontini | Università degli Studi di Foggia
Carla Callegari | Università degli Studi di Padova
Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Claudio Melacarne | Università degli Studi di Siena
Alessandro Vaccarelli | Università degli Studi dell’Aquila
Francesco Magni | Università degli Studi di Bergamo
Andrea Mangiatordi | Università degli Studi di Milano-Bicocca
Matteo Morandi | Università degli Studi di Pavia
Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Iolanda Zollo | Università degli Studi di Salerno

Comitato Editoriale del volume relativo alla Junior Conference

Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Francesca Dello Preite | Università degli Studi di Firenze
Francesco De Maria | Università degli Studi di Firenze
Glenda Galeotti | Università degli Studi di Firenze
Luca Grisolini | Università degli Studi di Firenze
Zoran Lapov | Università degli Studi di Firenze
Silvia Mugnaini | Università degli Studi di Firenze
Giorgia Pasquali | Università degli Studi di Firenze
Jessica Piccardi | Università degli Studi di Firenze
Giada Prisco | Università degli Studi di Firenze

Collana soggetta a peer review

La formazione iniziale e continua degli insegnanti

Relazioni, comunicazione, metodi

a cura di

*Alessia Bartolini, Federico Batini, Mina De Santis
Marco Milella, Pierluigi Malavasi, Annalisa Morganti
Agnese Rosati, Rosario Salvato, Alessia Signorelli, Moira Sannipoli*

Sessioni parallele





L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC-BY-NC-ND 4.0).

L'Utente, nel momento in cui effettua il download dell'opera, accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/de-ed.it>

ISBN volume 979-12-5568-280-6

ISSN collana 2611-1322

PUBBLICATO NEL MESE DI FEBBRAIO 2025

2025 © by Pensa MultiMedia®

73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435

www.pensamultimedia.it

Indice

17 Massimiliano Marianelli
Saluti istituzionali

20 Pierluigi Malavasi
Introduzione ai lavori

Panel 1P

Star bene a scuola, star bene nel mondo. Relazioni, benessere, sostenibilità
Primo Gruppo

23 Francesco Casolo
Benessere e corporeità nel contesto scolastico

29 Vito Balzano
Pratiche di welfare tra formale e non formale: la cura come fabbrica dell'essere

36 Caterina Calabria
Educare alla fraternità nella società multiculturale. Tutto è connesso

43 Giusi Castellana, Andrea Giacomantonio
La valutazione della competenza personale, sociale e dell'imparare ad imparare secondo il modello europeo Lifecomp: costruzione e studio pilota del Lifecomp Questionnaire

52 Diletta Chiusaroli
Benessere e sostenibilità nell'Educazione. Un percorso verso la promozione di un benessere globale

58 Antonella Coppi
Gioco all'aperto come urgenza educativa nella formazione degli insegnanti: apprendimento, benessere fisico, cognitivo e sociale

- 65 Nunzia D'Antuono
Educazione Civica come interconnessione tra saperi per un nuovo orizzonte di emancipazione
- 73 Lorenza Da Re
Promuovere il benessere a scuola grazie a interventi di orientamento educativo e professionale
- 82 Nicoletta Ferri, Giulia Schiavone
Innesti performativi a scuola tra benessere e ricerca. Media Dance Plus, un progetto europeo di innovazione scolastica
- 89 Giampaolo Sabino
Verso un Sistema integrato 0-6 in Valle d'Aosta. Connessioni pedagogiche tra nido, scuola e territorio, per un curriculum del benessere e per la sostenibilità
- 97 Enza Sidoti
La competenza socio-emotiva nella formazione docenti
- 103 Federico Zannoni
Confutando Hemingway: perché intelligenza e felicità possono coesistere?

Panel 1

Star bene a scuola, star bene nel mondo. Relazioni, benessere, sostenibilità *Secondo gruppo*

- 110 Sara Bornatici
L'insegnante, leader solidale. Tra formazione e utopia
- 117 Emanuela Botta, Pietro Lucisano
Cambiare la scuola. Partire dall'ascolto degli studenti
- 125 Anita Gramigna
Solitudini interconnesse in un pensare frammentato
- 135 Manuela Ladogana
Essere in relazione. (Pre)visioni pedagogiche
- 142 Stefano Mazza
Quale scuola per quale società? Transizione alla complessità: empatia, relazione, benessere

Comunità di apprendimento professionale orientate alla sostenibilità. Il caso della Rete Nazionale delle Scuole Pubbliche all'Aperto

Michela Schenetti

Professoressa Associata

Università degli Studi di Bologna

michela.schenetti@unibo.it

1. Introduzione

La Rete Nazionale delle Scuole Pubbliche che praticano l'educazione all'aperto, avviata nel 2016, ad oggi può contare su oltre cento Istituti Comprensivi (IC) che ne hanno sottoscritto le finalità. La firma del protocollo, i cui contenuti richiamano ad un lavoro non estemporaneo, coerente e in linea con le norme e le indicazioni più recenti per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado dal punto di vista dell'organizzazione scolastica, dei metodi didattici e del ruolo del personale docente, impegna gli IC a fornire continuità alle esperienze formative e didattiche avviate. L'obiettivo condiviso è, come sottolinea il Manifesto, quello di soddisfare il comune interesse alla 'progettazione di percorsi didattici innovativi ispirati all'educazione all'aperto, alla ri-significazione degli spazi e dei luoghi esterni alla scuola come ambienti di apprendimento e aule didattiche diffuse'¹. I riscontri empirici della letteratura degli ultimi anni dimostrano che vi è una relazione significativa fra *place based learning* (Smith, 2002) e migliori esiti nell'apprendimento: i luoghi assumono un ruolo fondamentale come ambienti educativi. La Rete opera attraverso azioni di sistema che coinvolgono il personale degli IC aderenti (in particolare dirigenti scolastici e insegnanti), gli enti locali e le comunità in cui le Scuole agiscono per promuovere pratiche attive all'aperto. Il modello di formazione che la Rete promuove, grazie alla collaborazione con l'Università di Bologna, è situato, esperienziale e pluridisciplinare. I percorsi sono orientati a coinvolgere gli insegnanti come professionisti competenti, impegnati in un lavoro di ricerca tra sapere pratico e sapere teorico, al fine di elaborare proposte educative che, attraverso pratiche intenzionali di didattica all'aperto, promuovano competenze curricolari e trasversali.

La promozione di pratiche di educazione attiva all'aperto, come testimoniano le numerose pubblicazioni sul tema è da considerare una direzione essenziale e trasversale del processo educativo per sostenere le competenze ecologiche, emotive, cognitive e sociali di chi apprende e chi insegna (Antonietti et al., 2022; Farnè et al., 2018; Giunti et al., 2023; Schenetti, 2022). La letteratura scientifica internazionale evidenzia come gli ambienti naturali possano avere un impatto positivo

1 Scuole all'aperto (scuoleallaperto.eu)

sulla salute mentale e la qualità della vita di bambini e adulti (Humberstone et al, 2015) e come la progettazione didattica possa essere influenzata dalle caratteristiche dei luoghi (Mygind, 2009). Così, mentre la transizione ecologica invita a collegare temi globali come quello dell'educazione alla sostenibilità e alla cittadinanza attiva ad un'attenzione all'ambiente 'vicino', sostenere processi di implementazione di pratiche di didattica in relazione con i luoghi naturali e urbani incontra la necessità di accompagnare l'evoluzione dei curricoli scolastici, fin dalla prima infanzia, verso un orientamento Learn-Think-Act² (UNESCO, 2018), essenziale per promuovere consapevolezza e responsabilità ecologica. Se si sposa tale direzione, le competenze professionali degli insegnanti non possono che essere al centro di questo processo.

2. Università e scuola: tra formazione e ricerca

La ricerca scientifica in ambito educativo, come si sa, è costantemente impegnata nella definizione di approcci, modelli e strategie di formazione finalizzate a migliorare l'efficacia dell'insegnamento e delle competenze degli insegnanti.

A distanza di otto anni dalla sua costituzione, la Rete Nazionale può configurarsi come una comunità di pratiche finalizzata al potenziamento delle risorse delle Scuole, alla valorizzazione delle competenze dei docenti, all'attivazione di processi partecipativi, di conoscenza e scambio tra scuole orientati ad 'aprire al nuovo' sotto molteplici punti di vista.

Il percorso di progettazione complesso ed ambizioso che ne ha accompagnato la costituzione e la progressiva organizzazione, unitamente ai risultati emersi nell'ambito delle ricerche empiriche che hanno preso forma negli anni per sostenere i bisogni formativi delle professionalità educative e le curiosità euristiche dello staff scientifico, hanno consentito di caratterizzare le diverse azioni intraprese (implementazione modello formativo, attivazione di scambi pedagogici, organizzazione di eventi trasversali alle diverse scuole) come strumento di crescita professionale per gli insegnanti, i dirigenti scolastici e la comunità scientifica.

Un aspetto fondamentale del modello della Rete Nazionale delle Scuole Pubbliche all'Aperto è rappresentato dalla formazione continua dei docenti e dei dirigenti scolastici, orientata alla valorizzazione delle risorse esistenti e all'integrazione di nuove competenze professionali. Gli insegnanti sono coinvolti in percorsi for-

- 2 Approccio che indirizza l'apprendimento verso la conoscenza dei problemi e il pensiero critico, dando la possibilità al soggetto in apprendimento di poter sfruttare le competenze acquisite in autonomia. *Learn* rimanda ad un'analisi dei problemi che intercorrono nel mondo globale, per sviluppare conoscenze, competenze e consapevolezza; *think* è l'azione che muove l'apprendimento da un livello base a uno "oltre il superficiale", utilizzando il pensiero critico, esplorando i problemi e considerando le possibili soluzioni ad essi; *act* è la spinta che trasforma l'apprendimento in azione, tramite la condivisione delle proprie conoscenze con gli altri in un'ottica di rete.

mativi che combinano saperi teorici e pratici, con l'obiettivo di costruire un curriculum innovativo attento alla dimensione ecologica dell'apprendere.

Per far entrare a pieno titolo le metodologie didattiche attive in relazione con il territorio all'interno del curriculum, un ruolo centrale assumono le occasioni di scambio tra le diverse scuole orientate a favorire un miglioramento continuo delle procedure, attraverso azioni intenzionali che affondano le loro radici nella collaborazione inter-istituzionale.

Tra queste:

- Il coinvolgimento dei dirigenti scolastici per sensibilizzare il corpo insegnante, ma anche individuare regolamenti e procedure comuni per sostenere le uscite sul territorio.
- L'implementazione e la condivisione di strumenti utili per sostenere la connessione tra le esperienze all'aperto e la progettazione didattica (AAVV, 2024)
- L'analisi delle correlazioni tra le caratteristiche degli spazi esterni e le potenzialità di apprendimento.

Gli insegnanti e i dirigenti scolastici che aderiscono alla rete partecipano a gruppi di lavoro, seminari e iniziative formative organizzate sia a livello locale, sia nazionale, facilitando così lo scambio di competenze e buone pratiche. Gli insegnanti più esperti, non solo applicano le metodologie attive all'aperto con continuità nelle proprie scuole, ma offrono la propria disponibilità per facilitare l'esperienza di altri insegnanti e approfondire alcuni nodi tematici in ottica formativa, contribuendo così a creare una leadership educativa diffusa all'interno della rete. Tanti sono gli elementi che permettono di riconoscere la prospettiva di una *professional learning community* efficace, in quanto avviata intenzionalmente e con scopi specifici riconosciuti e riconoscibili (Zepada, 2008; Ellerani, 2013) all'interno di istituzioni scolastiche, tra loro in collegamento.

Per queste ragioni, di grande rilevanza, fin dalla costituzione della Rete, è stata la promozione di uno sguardo euristico sull'esperienza delle scuole, con l'obiettivo di cogliere le rappresentazioni sul tema della didattica all'aperto, individuare bisogni formativi e indagare, attraverso azioni di ricerca empirica, le implicazioni della promozione della didattica all'aperto sul ruolo, sull'azione complessiva degli insegnanti e sul 'sistema scuola'. I prodotti della ricerca concepiti e realizzati all'interno della Rete rappresentano un elemento costitutivo ed imprescindibile del progetto. Diversi i temi esplorati, tra cui la relazione tra promozione di pratiche di outdoor learning, fattori di distress e soddisfazione lavorativa (Schenetti, Rubat du Merac, 2023); lo stato dell'arte sulla diffusione dell'educazione all'aperto nel sistema scolastico italiano (Giunti, Schenetti, 2024); l'analisi dei vissuti personali e professionali di insegnanti coinvolti in percorsi di formazione esperienziale orientati alla transizione ecologica (Schenetti et al., 2024).

La partecipazione attiva degli insegnanti e il loro coinvolgimento in percorsi di Ricerca-Formazione hanno dimostrato di essere in grado di garantire una riflessione critica sulle pratiche professionali e la possibilità di valorizzare gli esiti

nella comunità professionale allargata, configurandosi come parte integrante dei processi di miglioramento (Asquini, 2018).

Negli anni, molte scuole hanno attivato collaborazioni con università e centri di ricerca del proprio territorio; singoli insegnanti hanno scelto, per la propria formazione in servizio, percorsi universitari specifici, per approfondire la propria conoscenza personale sul tema e metterla a disposizione del sistema. Tanti sono gli autori (Vygotskij, 1966; Bruner 1996; Brandsford et al., 2000; Benavides et al., 2011; Engeström, 2021) che hanno dimostrato con chiarezza come l'apprendimento non sia un'attività puramente solitaria, bensì un'azione sociale e distribuita nel contesto e, pertanto, come la costruzione individuale della conoscenza avvenga attraverso processi di interazione, negoziazione dei significati e cooperazione con altri. Il bisogno condiviso nato all'interno della Rete lo ribadisce. La didattica all'aperto è diventata per le scuole in rete, non solo un'estensione dell'aula scolastica, in cui promuovere apprendimenti più attivi, stimolanti, connessi al mondo, ma al contempo, un approccio didattico attivo e innovativo in grado di estendere le connessioni tra le diverse scuole del territorio nazionale, ridefinendone la mappa della qualità dei processi di insegnamento-apprendimento, anche grazie al contributo della ricerca scientifica.

3. Comunità di apprendimento orientate all'innovazione e alla sostenibilità

La formazione e lo sviluppo della professionalità degli insegnanti e, più in generale di coloro che operano nel mondo dell'educazione in una relazione attiva e continuativa con l'ambiente, risultano oggi più che mai essenziali per attivare processi condivisi, partecipativi e rigorosi in linea con stili autenticamente ecologici di abitare il mondo. Nel corso degli anni, all'interno della Rete delle scuole all'aperto si è delineata la nascita di una comunità professionale formativa, aperta e interdisciplinare, considerata fondamentale per lo scambio delle pratiche, la co-costruzione della conoscenza e la sua validazione (Wenger, 2006). Una comunità professionale in grado di trascendere i confini delle diverse istituzioni scolastiche affinché gli insegnanti 'dichiaratamente all'aperto' possano sentirsi sostenuti e accompagnati, sia nella messa in atto, sia nel monitoraggio di intenzionali pratiche outdoor, senza correre il rischio di abbandonarle qualora non sostenute da colleghi (Schenetti, Rubat du Merac, 2023).

L'approccio comunitario e partecipativo ha permesso di consolidare una nuova idea di sviluppo professionale, basata sulla collaborazione tra istituzioni scolastiche, enti locali e famiglie. Questo approccio educativo, che si fonda sui principi di significato, pratica, comunità riflessiva e identità, sta dimostrando di essere un potente strumento per promuovere un cambiamento culturale all'interno del sistema scolastico italiano. La Rete ha permesso di creare alleanze inter-istituzionali che hanno contribuito alla diffusione di pratiche educative innovative, favorendo un empowerment complessivo, sia a livello individuale, sia collettivo. L'esperienza della Rete Nazionale delle Scuole Pubbliche all'Aperto suggerisce come promuo-

vere apprendimenti in relazione con l'ambiente, possa rappresentare una leva fondamentale per rinnovare il sistema scolastico italiano, sostenendo processi più attivi, inclusivi, contestualizzati e sostenibili. Attraverso la valorizzazione degli spazi esterni e la promozione di metodologie attive e innovative, la rete si sta configurando come una comunità di pratica e di sviluppo professionale, in grado di formare un pensiero pedagogico di sviluppo umano e di ridefinire il concetto di scuola: ecosistema aperto e interattivo, capace di accogliere le sfide del presente, senza dimenticare di promuovere uno sviluppo più sostenibile.

Bibliografia

- AA.VV. (2024). *Outdoor education: apprendimento attivo tra dentro e fuori - Toolkit per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione*. INDIRE. Avanguardie Educative - Outdoor education (indire.it)
- Antonietti M., Bertolino F., Guerra M., Schenetti M. (2022) (Eds.). *Educazione e natura: Fondamenti, prospettive, possibilità*. Milano: Franco Angeli.
- Asquini G. (2018). *La Ricerca-Formazione. Temi, esperienze, prospettive*. Milano: Franco Angeli.
- Benavides F., Dumont H., Instance D. (2011). Alla ricerca di contesti di apprendimento innovativi. In *Ceri-Ocse. Apprendere e Innovare* (pp. 39-74). Bologna: Il Mulino.
- Bransford J.D., Brown A. L., Cocking R. R. (2000). *How people learn: brain, mind, experience, and school*. Washington, DC: National Academy Press.
- Bruner J. (1996). *The culture of education*. New York: Norton. (Tr. it. *La cultura dell'educazione*, Feltrinelli, Milano, 1997).
- Ellerani P. (2013). Comunità di apprendimento professionale tra insegnanti e sviluppo del capability approach. Una prospettiva per l'innovazione nella scuola? *Formazione & Insegnamento*, XI, 1.
- Engeström Y. (2001). Expansive learning at work: Toward an activity theoretical reconceptualization. *Journal of Education and Work*, 14, 133-156.
- Farné A., Bortolotti M., Terrusi M. (2018) (Eds.). *Outdoor Education. Prospettive teoriche e buone pratiche*. Roma: Carocci.
- Giunti C., Schenetti M. (2024). Per una scuola in relazione con il mondo. Lo stato dell'arte dell'Outdoor Learning in Italia attraverso un'indagine esplorativa condotta con tre reti di scuole. *RicercaAzione*, 53-69.
- Giunti C., Lotti P., Mosa E., Naldini M., Orlandini L., Panzavolta S., Tortoli L. et al. (2023) (Eds.). *Avanguardie educative. Linee guida per l'implementazione dell'idea Outdoor education, versione 2.0*. Firenze: Indire. <https://phegaro.indire.it/uploads/attachments/4525.pdf>
- Humberstone B., Prince, H. Henderson K.A. (Eds.) (2015). *Routledge International Handbook of Outdoor Studies (1st ed.)*. Routledge. <https://doi.org/10.4324/9781315768465>
- Mygind E. (2009). A comparison of children's statements about social relations and teaching in the classroom and in the outdoor environment. *Journal of Adventure Education and Outdoor Learning*, 9(2), 151-169.
- Schenetti M. (2022) (a cura di). *Didattica all'aperto. Metodologie e percorsi per insegnanti di scuola primaria*. Trento: Erickson.

- Schenetti M. (2022b). La Rete delle Scuole Pubbliche all'Aperto per la formazione in servizio di insegnanti-ricercatori. *Il Nodo*, 26, 145-158.
- Schenetti M., Rubat du Merac E. (2023). Pratiche didattiche innovative e benessere: una relazione generata dalla cura del sistema. In (AA.VV.), *Sistemi educativi, orientamento, lavoro* (pp. 1161-1164). Lecce: Pensa MultiMedia.
- Schenetti M., Milazzo C., Mancini C. (2024). Educare alla cittadinanza terrestre. Legami e connessioni per un cambiamento possibile. *Attualità pedagogiche*, 6, 144-154.
- Smith G.A. (2002). *Place-Based Education: Learning to Be Where We are*. Phi Delta Kappan, 83(8), 584-594. Retrieved from <https://doi.org/10.1177/003172170208300806>
- UNESCO (2018). *Educazione alla cittadinanza globale*. Temi e obiettivi di apprendimento. <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000261836>
- Vygotskij L.S. (1966). *Pensiero e linguaggio*. Firenze: Universitaria Barbera.
- Wenger, E. (2006). *Comunità di pratica*. Milano: Raffaello Cortina.
- Zepeda S. (2008). *Professional Development: What Works*. Larchmont, NY: Eye on education.